

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

Caseggiato inagibile di via Dante a Cerro Maggiore, ricollocate tutte le famiglie “fragili”

Leda Mocchetti · Friday, September 23rd, 2022

Sempre più “vuoto” il caseggiato al civico 68 di via Dante a **Cerro Maggiore**, già dichiarato inagibile e ormai prossimo allo sgombero come stabilito dall’ordinanza adottata nelle [scorse settimane dal sindaco Nuccia Berra](#). Giovedì 22 settembre è stato infatti sottoscritto l’**ultimo contratto per mettere a disposizione delle famiglie con fragilità una delle 13 soluzioni abitative alternative** predisposte da Palazzo Dell’Acqua.



Il prossimo passo, ora, è il distacco delle utenze: dopo che [la scorsa settimana erano già intervenuti per il “taglio” i tecnici della società che gestisce la rete di distribuzione del gas](#), ora gli Uffici procederanno anche al distacco delle altre forniture «essendo venuta meno ogni causa ostativa di fragilità acclarata all’interno dell’immobile». **L’atto finale sarà lo sgombero vero e proprio**, per il quale tempi e modalità dovranno essere concordati con Prefettura e Questura.

La situazione dell’**immobile di via Dante a Cerro Maggiore** – che parla di **impianti non a norma**, intonaco ormai malandato con tanto di vistose crepe alle pareti, **degrado igienico**, infiltrazioni dal tetto, finestre «a quote pericolosamente basse e scavalcabili», **allacciamenti abusivi alle utenze e “inquilini” che occupano gli appartamenti senza averne titolo** – non è certo una novità, tanto che negli anni è stata riscontrata da ormai innumerevoli verbali stilati dal Comando provinciale dei Vigili del Fuoco dopo i relativi sopralluoghi e [già in passato si era parlato di stabile a rischio crollo](#).



A fine agosto, però, un’ordinanza a firma della prima cittadina aveva dato **sette giorni di tempo a chi ancora vive nel caseggiato per liberare gli appartamenti**, sottolineando come «il trascorrere del tempo, nonché, la persistente e illegittima occupazione da parte dei residenti abbia **aggravato, oltremodo, la precaria stabilità dell’immobile**». Come peraltro era emerso anche dall’ultimo sopralluogo effettuato ad aprile dal comando dei Vigili del Fuoco di Milano su richiesta della Prefettura, a valle del quale era stato sottolineato che «le criticità evidenziate nelle precedenti ordinanze e nella perizia statica non hanno trovato risoluzione, pertanto le situazioni di **dissesto statico, non conformità impiantistiche e condizioni igienico-sanitarie non idonee** evidenziate, risultano le medesime rilevate nel 2019, se non ancora aggravate a causa del perdurare della **completa assenza di manutenzione dello stabile**». Un quadro, insomma, che non aveva

lasciato scelta a Palazzo Dell'Acqua, soprattutto visto che **nonostante l'inagibilità dello stabile all'interno ci abitavano ancora delle persone.**

This entry was posted on Friday, September 23rd, 2022 at 4:07 pm and is filed under [Alto Milanese](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.